

I GESTI VIOLETTI DELLA SERA

Quando i gesti violetti della sera
ci avvertono che è l'ora
di varcare i confini del concreto,
esplode il canto negro a frantumare,
possente catapulta,
le mura che io credei basalto e sono
friabile arenaria
e impulsi fatti pallidi dal giorno
risorgono per noi con tinte intense.

Ora si fanno fiori le radici
nella densa atmosfera del terreno,
ora si riconcentrano gli aromi
che il giorno ventilò, diffusi: in cielo
si liquefanno, a gocce, le roventi
costellazioni
che contemplai dal mio vascello quando
veleggiavo per acque di delirio.

Ora noi partiremo e non sappiamo
come sarà possibile il ritorno.